

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita
al Cristo Signore vivente
al Soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore,
la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi
in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati
falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto»
(Mc 4,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Aiutaci a creare dentro di noi e attorno a noi l'ordine e saremo in armonia con tutte le creature.
- Insegnaci la lotta contro il cattivo spirito della preoccupazione e lo Spirito Santo stabilirà in noi la compostezza e la calma.
- Tienici lontani dalla dissipazione e dalla negligenza e saremo sapienti in ogni cosa, in ogni parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,11-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹¹ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁵A noi lo testimonia anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto: ¹⁶«Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro dopo quei giorni, dice il Signore: io porrò le mie leggi nei loro cuori e le imprimerò nella loro mente», dice: ¹⁷«e non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità».

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». Rit.

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il semiatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il semiatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando

spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il semiatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano

la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il seme del regno

Lungo il mare, attorniato da una grande folla, seduto nella barca Gesù insegna alla folla raccolta sulla riva. La sua prima parola è: «Ascoltate» (Mc 4,2). Egli riprende l'invito insistente che il Signore rivolge a Israele nel libro del Deuteronomio: *Shemà Israel!* «Ascolta Israele!» (Dt 6,3.4). Ascolta e obbedisci, metti in pratica, agisci in accordo con quanto ascolti! Gesù invita a un ascolto meditato e obbediente. Chi ascolta deve risalire alla volontà di Dio e poi obbedire. Per spiegare questa dinamica essenziale della vita di fede, Gesù dice successivamente tre parabole: quella del seminatore (Mc 4,3-8.14-20), quella della crescita del seme (Mc 4,26-27) e infine quella della mietitura (Mc 4,28-29).

Nella prima parabola, il seminatore evoca l'azione stessa di Gesù, che dalla barca semina sulla terra, nel cuore dei suoi numerosi ascoltatori. L'uditorio è grande e vi sono rappresentati tutti i tipi di ricezione. L'evento della parabola è la semina che avviene in terreni diversi: il seminatore sembra dare il buon grano a ogni terreno, a costo di sprecare la semente. I primi tre tipi di terreno si mostrano sterili, perché su di essi regna Satana che manda uccelli, animali impuri, a divorare il seme, con le pietre dell'aridità fa del deserto il suo dominio, e con le spine rende un luogo inabitabile e ne fa la propria dimora. Dove il seme non può mettere radici a causa del terreno, secca e muore perché

solo la radice dà sostegno e durata alla vita della pianta. Nella letteratura sapienziale e profetica, l'empio è rappresentato dal fogliame, fronda senza frutto, mentre il giusto ha radice e produce frutti; l'uno secca con il sole, l'altro anche in luogo arido riuscirà a crescere e a produrre frutto (cf. Pr 12,12; Is 53,2). Dove ci sono le spine c'è un cuore incirconciso, incapace di accogliere il seme della parola, e non ci si può attendere frutto (cf. Ger 4,3-4).

Ma una parte del seme cade su un terreno capace di accoglienza. La crescita allora è possibile, e anche il raccolto abbondante, sulle messi scende il sacramento della benedizione di Dio (cf. Gen 26,12). Chi è il «buon terreno»? Sono coloro che hanno messo in pratica il grido iniziale di Gesù: «Ascoltate», accogliete, mettete in profondità il seme del regno, non lasciatelo morire! L'ascoltatore deve dunque essere buon terreno e recepire, mettere in profondità quella parola seminata a tutta la folla: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!» (Mc 4,9).

Quelli di fuori, coloro che non credono a Gesù, giudei o pagani, i «non cristiani» nel linguaggio paolino (cf. 1Ts 4,12; 1Cor 5,12), ascoltando la parabola si trovano di fronte non a un mistero ma a un enigma indecifrabile. La comprensione delle parabole è sempre un dono: Gesù percepisce che anche i suoi non capiscono bene questa parabola, che è come la parabola delle parabole, la chiave per entrare nel mistero del regno di Dio, che è consegnato ai discepoli, alla comunità in forma di rivelazione. E pazientemente la spiega. Sì, anche chi crede di comprendere e accogliere la

parola può lasciarsi distrarre dalle preoccupazioni, sedurre da altre presenze, sviare dall'incostanza. Solo chi persevera e si lascia giorno per giorno scavare dalla parola nell'ascolto assiduo ne riceve la potenza di vita, che moltiplica fino a cento volte la bellezza e la fecondità della vita nella benedizione di Dio.

Signore Gesù, che hai annunciato in parabole il mistero del regno, donaci un cuore capace di ascolto e di mettere in pratica la tua parola, affinché il seme del regno che hai messo nei nostri cuori possa germogliare e portare frutto nella nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pápia e Mauro, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.); Damasceno di Gabrovo, neomartire (1771) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).